



**Comune di Gussago**  
Provincia di Brescia

**C.C. Numero 11 del 22/03/2010**

**ORIGINALE**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**OGGETTO: ESAME EMENDAMENTI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2010.**

L'anno duemiladieci addì ventidue del mese di marzo alle ore 20:00 nella sala delle adunanze.

Previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero oggi convocati in sessione ORDINARIA, seduta PUBBLICA Prima Convocazione i componenti del Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

	Presente		Presente
ALIPRANDI LUCA	Si	MARELLI MASSIMO	Si
ARICI REMO	Si	MASUTTI LUCIA	Si
CALABRIA EMANUELE	Si	NEGRINI LAURA	Si
CERETTI DAMIANO	Si	PEA FRANCESCO	Si
CODENOTTI MATTEO	Si	PENAZZA MARCO	Si
DELORENZI CHIARA	Si	PREVACINI EDDA	Si
FERLUCCI GIOVANNA	Si	QUARENA STEFANO	Si
GNOCCHI MARGHERITA	Si	ROSOLA ELISA	Si
LAZZARI LUCIA	Si	VERONA RENATO	==
MARCHINA BRUNO	Si	ZANELLI GIORGIO	Si
MARCHINA ILARIA	Si		

Nro Presenti: 20  
Nro Assenti : 1

Partecipa il Segretario Generale Siciliano Domenico il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, la Sig.ra Lazzari Lucia nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.



## COMUNE DI GUSSAGO

Provincia di Brescia

\*\*\*\*\*

### Delibera n. 11 del 22 marzo 2010

#### **OGGETTO: esame emendamenti al bilancio di previsione 2010.**

Il Sindaco ricorda ai Consiglieri che il bilancio di previsione 2010 è stato presentato al Consiglio Comunale lo scorso 1/3/2010 ed informa che entro il termine stabilito dal regolamento di contabilità, il 15/3/2010, è pervenuto un solo emendamento al bilancio di previsione 2010 da parte del Gruppo consiliare "Chiara Delorenzi Sindaco".

Fa presente che su tale proposta di emendamento il Dirigente responsabile dell'Area finanziaria ha espresso il parere tecnico-contabile favorevole.

Dopo di che si passa all'esame dell'emendamento presentato nel quale i capigruppo consiliari esprimono le seguenti posizioni:

Cons. Ceretti – la perdurante situazione economica incide sempre più su molte famiglie, anche di gussaghesi, le quali attraversano una grave situazione economica e in tal senso proponiamo di ridurre del 50% il gettone di presenza per i Consiglieri comunali e di intervenire con una riduzione delle risorse destinate alla realizzazione di eventi e iniziative in campo culturale;

Cons. Marchina Bruno – ci asterremo sull'emendamento pur condividendo il senso e riteniamo insufficiente l'appostazione contabile sul gemellaggio;

Cons. Calabria – si accoglie la finalità politica dell'emendamento, cioè l'attenzione sul sociale e si terrà monitorata la spesa con eventuali erogazioni di fondi in questo settore. Per le manifestazioni culturali vi è stata una diminuzione di spesa a fronte di entrata mentre per le indennità il consigliere comunale potrà devolverlo all'associazione che ritiene più idonea.

\*\*\*

Il dettaglio degli interventi, desunto dalla registrazione della seduta, è unito al verbale originale

\*\*\*

Dopo di che,

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Avuto presente il dibattito nonché il parere tecnico-contabile favorevole del Dirigente responsabile dell'Area finanziaria sull'emendamento proposto;

Avuto presente l'esito della votazione che, con voti favorevoli n. 3, n. 14 contrari (Per Gussago Lazzari Sindaco) e n. 3 astenuti (Gussago Insieme) espressi nelle forme di legge da n. 20 amministratori presenti e votanti, respinge l'emendamento proposto;

### **DELIBERA:**

- 1) di respingere l'emendamento al bilancio di previsione 2010 presentato dal Gruppo consiliare "Chiara Delorenzi Sindaco", qui allegato;
- 2) di dare atto che la proposta di delibera è stata presentata corredata dai prescritti pareri di cui all'art. 49 - comma 1 - del T.U.E.L. 18/08/2000, n. 267, che si allegano all'originale;

3) di dichiarare, con voti favorevoli unanimi, nessun contrario o astenuto, espressi nelle forme di legge da n. 20 amministratori presenti e votanti, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - del T.U.E.L. 18/8/2000, n. 267.

Ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/1990 chiunque ritenga che il presente atto leda direttamente i suoi interessi può proporre ricorso al T.A.R. di Brescia presentando i propri rilievi in ordine alla legittimità dell'atto entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione all'albo pretorio.



**Gruppo Consiliare**  
**Partito Democratico - Italia Dei Valori**  
**Comune di Gussago**

Comune di Gussago



Protocollo: 7371  
Data: 15/03/2010  
Tipo: 05.02

Segl.  
Sind  
Pagh

**Al Sindaco del Comune di Gussago**  
dott.sa Lucia LAZZARI

Oggetto: **PRESENTAZIONE EMENDAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2010**

Preso atto del Progetto di Bilancio di Previsione 2010 presentato al Consiglio Comunale nella seduta dello scorso 01/03/2010, il Gruppo Consiliare PD-IDV presenta la seguente proposta di emendamento.

**Obiettivo da perseguire:**

Riduzione dell'indennità di presenza per i consiglieri comunali a € 7,00 per ciascuna seduta del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari.

Vista la scelta dell'Amministrazione Comunale di delegare maggiormente la Biblioteca Comunale per le iniziative di carattere culturale, riteniamo possibile la riduzione del capitolo di spesa per le iniziative promosse direttamente dall'amministrazione stessa, e di conseguenza la riduzione delle spese per manifesti e volantini di tali iniziative. La somma così risultante, da destinare alla Funzione 10 - Funzioni nel settore sociale, stante il perdurare della pesante crisi economica, per un prioritario sostegno ai bisogni primari delle famiglie in difficoltà della nostra comunità. Ed inoltre un contributo minimo essenziale per sostenere e partecipare al mantenimento in essere del progetto di gemellaggio con la Comunità di Aliap Sud-Sudan.

**Indicazione delle variazioni da apportare:**

intervento	Capitolo	Descrizione	Previsione	Variazione in aumento	Variazione in riduzione	Somma risultante
1010103	11144	INDENNITA' DI PRESENZA CONSIGLIERI COMUNALI E COMPONENTI COMMISSIONI DI LEGGE	€ 6.500,00		€ 3.000,00	€ 3.500,00
1050202	15211	MANIFESTI, LOCANDINE, INVITI PER MANIFESTAZIONI CULTURALI	€ 7.500,00		€ 1.500,00	€ 6.000,00
1050203	15241	SPESE PER MANIFESTAZIONI CULTURALI ORGANIZZATE DAL COMUNE	€ 44.000,00		€ 14.000,00	€ 30.000,00
1100405	20467	INT. ECON. E AGEV. SOCIALI SUL PAGAM. TRIBUTI COM.LI A FAVORE DI PERSONE BISOGNOSE	€ 140.000,00	€ 7.000,00		€ 147.000,00
1100405	20468	CONTRIBUTI A ENTI E ASSOCIAZIONI OPERANTI IN CAMPO SOCIOASSISTENZIALE	€ 30.000,00	€ 10.000,00		€ 40.000,00
1100405	20482	CONTRIBUTI DI SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE A FAVORE DEL SUD SUDAN	€ 0,00	€ 1.500,00		€ 1.500,00
		Risultanza totale	€ 228.000,00	€ 18.500,00	€ 18.500,00	€ 228.000,00

A disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti. Cordiali saluti

Gussago, 15 Marzo 2010

Comune di Gussago



Protocollo: 7377  
Data: 15/03/2010  
Tipo: 05.02

Presente emendamento  
è valido per l'esercizio 2010

**I Gruppo Consiliare**  
**Il Capogruppo**  
(Damiano Ceretti)



## Comune di Gussago

Provincia di Brescia  
Via Peracchia, 3  
25064 – Gussago (BS)

Prot. n. 7379

Al Consiglio Comunale  
del Comune di Gussago  
Sede

Gussago, 15 marzo 2010

**OGGETTO: Parere tecnico-contabile su proposta di emendamento allo schema di bilancio di previsione 2010, bilancio pluriennale 2010/2012 e relativi allegati.**

Il sottoscritto, in qualità di Dirigente dell'Area Finanziaria dell'Ente;

- Visto il bilancio di previsione 2010 e il bilancio pluriennale 2010/2012 e relativi allegati presentati al Consiglio Comunale nella seduta del 1° marzo 2010;
- Vista la proposta di emendamento al suddetto bilancio, per il solo anno 2010, presentata dal Consigliere Comunale Sig. Ceretti Damiano (Partito Democratico – Italia dei Valori – Gruppo Consiliare di Gussago) con prot. n. 7371 del 15 marzo 2010 come integrata dal prot. n. 7377 del medesimo giorno;
- Visto l'art. 10 del vigente Regolamento di Contabilità;
- Visto il D.Lgs. 267/2000;

Esprime parere tecnico-contabile

**favorevole**

alla proposta di emendamento allo schema di bilancio di previsione 2010 e al bilancio pluriennale 2010/2012 e relativi allegati presentata dal Consigliere Comunale Sig. Ceretti Damiano (Partito Democratico – Italia dei Valori – Gruppo Consiliare di Gussago) con prot. n. 7371 del 15 marzo 2010 come integrata dal prot. n. 7377 del medesimo giorno.

In fede



IL DIRIGENTE DELL'AREA FINANZIARIA  
Dott. Claudio Battista



**Comune di Gussago**  
Provincia di Brescia

**C.C. Numero 12 del 22/03/2010**

**ORIGINALE**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**OGGETTO: TARIFFE PER I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE E TASSI DI COPERTURA, IN PERCENTUALE, DEL COSTO DI GESTIONE DEI SERVIZI STESSI PER L'ANNO 2010.**

L'anno duemiladieci addi ventidue del mese di marzo alle ore 20:00 nella sala delle adunanze.

Previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero oggi convocati in sessione ORDINARIA, seduta PUBBLICA Prima Convocazione i componenti del Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

	Presente		Presente
ALIPRANDI LUCA	Si	MARELLI MASSIMO	Si
ARICI REMO	Si	MASUTTI LUCIA	Si
CALABRIA EMANUELE	Si	NEGRINI LAURA	Si
CERETTI DAMIANO	Si	PEA FRANCESCO	Si
CODENOTTI MATTEO	Si	PENAZZA MARCO	Si
DELORENZI CHIARA	Si	PREVACINI EDDA	Si
FERLUCCI GIOVANNA	Si	QUARENA STEFANO	Si
GNOCCHI MARGHERITA	Si	ROSOLA ELISA	Si
LAZZARI LUCIA	Si	VERONA RENATO	==
MARCHINA BRUNO	Si	ZANELLI GIORGIO	Si
MARCHINA ILARIA	Si		

Nro Presenti: 20

Nro Assenti: 1

Partecipa il Segretario Generale Siciliano Domenico il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, la Sig.ra Lazzari Lucia nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.



**Delibera n. 12 del 22 marzo 2010**

**OGGETTO:** tariffe per i servizi a domanda individuale e tassi di copertura, in percentuale, del costo di gestione dei servizi stessi per l'anno 2010.

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Richiamata la deliberazione della Giunta Comunale n. 27 dell'8/2/2010 con la quale è stato approvato lo schema di bilancio 2010, la relazione previsionale e programmatica e lo schema di bilancio pluriennale 2010, 2011 e 2012;

Richiamati l'art. 3 commi primo e settimo del D.L. 786/91 convertito nella legge 51/92, il D.M. 31 dicembre 1983 e l'art. 5 della legge 498/92;

Rilevato che per effetto dell'art. 45 del D.Lgs. 504/92, con decorrenza dall'1/1/1994, sono sottoposti all'obbligo del tasso di copertura del costo dei servizi a domanda individuale esclusivamente gli enti locali che, in base ai parametri stabiliti con D.M. 30/9/1993 e successive modificazioni, si trovano in situazioni strutturalmente deficitarie;

Preso atto che il Comune di Gussago non si trova in situazione strutturalmente deficitaria come si può rilevare dal certificato sui parametri rilevati in sede di approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio 2008 approvato con propria deliberazione n. 23 del 28/4/2009;

Visto l'art. 172 del T.U.E.L. approvato con D.to Leg.vo n. 267 del 18/8/2000;

Dato atto che le tariffe per i servizi a domanda individuale per l'anno 2010, tenute in considerazione nell'approntare lo schema di bilancio 2010, sono state approvate con diversi provvedimenti dei competenti organi e/o responsabili;

Con voti favorevoli unanimi, nessun contrario o astenuto, espressi in forma palese da n. 20 consiglieri presenti e votanti,

**DELIBERA:**

- 1) di dare atto delle tariffe dei servizi a domanda individuale per l'anno 2010 approvate con i diversi provvedimenti dei competenti organi e/o responsabili;
- 2) di dare atto che il tasso di copertura complessivo, in percentuale ai costi di gestione degli stessi risulta pari al 21,87%;
- 3) di dare atto che la proposta di delibera è stata presentata corredata dai prescritti pareri favorevoli di cui all'art. 49 - comma 1 - del T.U.E.L. 18/8/2000, n. 267, che si allegano all'originale;
- 4) di dichiarare, con voti favorevoli unanimi, nessun contrario o astenuto, espressi nelle forme di legge da n. 20 amministratori presenti e votanti, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - del T.U.E.L. 18/8/2000, n. 267.

Ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/1990 chiunque ritenga che il presente atto leda direttamente i suoi interessi può proporre ricorso al T.A.R. di Brescia presentando i propri rilievi in ordine alla legittimità dell'atto entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione all'albo pretorio.

Comune di Gussago (BS)

**SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - BILANCIO DI PREVISIONE 2010**

N.	SERVIZI	ENTRATE	SPESE	DIFFERENZA	% DI COPERTURA
1	Alberghi, case di riposo e di ricovero				
2	Alberghi diurni e bagni pubblici				
3	Asili nido				
4	Convitti, campeggi, case per vacanze				
5	Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali				
6	Corsi extrascolastici di insegnamento (corsi sportivi, ginnastica anziani e corsi vari)	37.500,00	85.000,00	- 47.500,00	44,12%
7	Giardini zoologici e botanici				
8	Impianti sportivi	2.000,00	90.345,00	- 88.345,00	2,21%
9	Mattatoi pubblici				
10	Mensa (dipendenti)	3.000,00	8.000,00	- 5.000,00	37,50%
11	Mense scolastiche				
12	Mercati e fiere attrezzati				
13	Pesa pubblica				
14	Servizi turistici diversi				
15	Spurgo pozzi neri				
16	Teatri				
17	Musei, pinacoteche, gallerie e mostre				
18	Spettacoli (fuori Comune)	1.000,00	1.000,00	-	100,00%
19	Trasporti carni macellate				
20	Trasporti funebri, pompe funebri e illuminazioni votive				
21	Usò di locali per riunioni non istituzionali				
22	Altri servizi (telesoccorso, trasporto handicappati e anziani, c.s.e., socializzazione handicappati, prescuola e trasporto alunni)	62.200,00	298.916,00	- 236.716,00	20,81%
<b>TOTALI</b>		<b>105.700,00</b>	<b>483.261,00</b>	<b>- 377.561,00</b>	<b>21,87%</b>



**Comune di Gussago**  
Provincia di Brescia

**C.C. Numero 13 del 22/03/2010**

**ORIGINALE**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI E  
VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI TRIENNIO 2010/2012.**

L'anno duemiladieci addi ventidue del mese di marzo alle ore 20:00 nella sala delle adunanze.

Previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero oggi convocati in sessione ORDINARIA, seduta PUBBLICA Prima Convocazione i componenti del Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

	Presente		Presente
ALIPRANDI LUCA	Si	MARELLI MASSIMO	Si
ARICI REMO	Si	MASUTTI LUCIA	Si
CALABRIA EMANUELE	Si	NEGRINI LAURA	Si
CERETTI DAMIANO	Si	PEA FRANCESCO	Si
CODENOTTI MATTEO	Si	PENAZZA MARCO	Si
DELORENZI CHIARA	Si	PREVACINI EDDA	Si
FERLUCCI GIOVANNA	Si	QUARENA STEFANO	Si
GNOCCHI MARGHERITA	Si	ROSOLA ELISA	Si
LAZZARI LUCIA	Si	VERONA RENATO	==
MARCHINA BRUNO	Si	ZANELLI GIORGIO	Si
MARCHINA ILARIA	Si		

Nro Presenti: 20  
Nro Assenti: 1

Partecipa il Segretario Generale Siciliano Domenico il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, la Sig.ra Lazzari Lucia nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.



# COMUNE DI GUSSAGO

Provincia di Brescia

\*\*\*\*\*

## Delibera n. 13 del 22 marzo 2010

**OGGETTO: Approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari triennio 2010/2012.**

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato l'art. 58 «Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Comuni e altri Enti Locali» del D.L. n. 112 del 25/6/2008, convertito con Legge n. 133 del 6/8/2008, che:

- al comma 1 prevede che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti Locali, ciascun ente, con delibera dell'organo di governo, individua, stilando apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione;
- al comma 2 prevede che «l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica.»;

Dato atto che il comma 2, lett. l) - dell'art. 42 del T.U.E.L. 267/2000 prevede che l'organo consiliare ha competenza, tra l'altro, in materia di acquisti e alienazioni immobiliari, relative permuta, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del Segretario o di altri Funzionari;

Rilevato che l'elenco di immobili ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni e produce gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto;

Considerato che:

- è stata eseguita una ricognizione del patrimonio dell'Ente sulla base della documentazione presente negli archivi e negli uffici, predisponendo un elenco di immobili (terreni e fabbricati) suscettibili di valorizzazione e/o di dismissione, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali;
- i terreni e fabbricati appartenenti al patrimonio immobiliare non strumentale dell'Ente, con la qualifica di beni immobili della classe AII4 (fabbricati patrimonio indisponibile) oppure della classe AII2 (terreni patrimonio indisponibile), del conto del patrimonio (modello 20 del D.P.R. n. 194/1996), potranno essere inseriti nella categoria dei beni patrimoniali disponibili, evidenziano la relativa destinazione urbanistica;
- la disciplina sulla valorizzazione e utilizzazione a fini economici dei beni immobili tramite concessione o locazione, ai sensi dell'art. 3-bis del D.L. n. 351/2001 prevista per lo Stato si estende anche ai beni immobili inclusi nell'elenco approvato con il presente provvedimento;

- è possibile conferire i beni immobili, anche residenziali, a fondi comuni di investimento immobiliare, ovvero promuoverne la costituzione, in base alle disposizioni contenute nell'art. 4 e seguenti del D.L. 351/2001;

Visto l'elenco degli immobili da inserire nel "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" da approvarsi ai sensi della sopra richiamata normativa e dato atto che detti immobili sono conformi al vigente strumento urbanistico;

Vista la deliberazione C.C. n. 58 del 22 dicembre 2008 con la quale veniva approvato il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2009/2011;

Preso atto che l'argomento in discussione è stato esaminato dalla Commissione consiliare bilancio nella seduta del 17/3/2010;

Con voti favorevoli unanimi, nessun contrario o astenuto, espressi in forma palese da n. 20 consiglieri presenti e votanti,

## **DELIBERA**

- 1) di approvare, ai sensi dell'art. 58 comma 1 - del D.L. n. 112 del 25/6/2008 convertito in Legge n. 133 del 6/8/2008, il seguente "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" così costituito:
  - a) area a destinazione produttiva individuata dal lotto C) del P.I.P. in loc. Mandolossa avente una superficie catastale di mq. 1.030,00 ed una S.L.P. assegnata di mq. 410,00 da stralciarsi dai mappali n. 89 e 90 del foglio 34 NCTR del Comune Censuario di Gussago (valore di stima € 205.000,00);
  - b) area a destinazione residenziale/commerciale prevista dal Programma Integrato di Intervento - P.I.I. - in loc. Caporalino - avente una superficie catastale di mq. 12.580,00 ed una volumetria ammessa di mc. 16.000,00 - individuata nel N.C.T.R. del Comune Censuario di Gussago con i mappali n. 26, 27, 28 e 116 del fg. n. 26 (valore di stima € 4.960.000,00);
- 2) di consentire che l'attuazione del presente Piano possa esplicitare la sua efficacia gestionale nel corso del triennio 2010-2012;
- 3) di dare atto che il presente piano dovrà essere allegato al bilancio di previsione 2010;
- 4) di dare atto che la proposta di delibera è stata presentata corredata dai prescritti pareri favorevoli di cui all'art. 49 - comma 1 - del T.U.E.L. 18/08/2000, n. 267, che si allegano all'originale.
- 5) di dichiarare, con voti favorevoli unanimi, nessun contrario o astenuto, espressi nelle forme di legge da n. 20 amministratori presenti e votanti, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - del T.U.E.L. 18/8/2000, n. 267.

Ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/1990 chiunque ritenga che il presente atto leda direttamente i suoi interessi può proporre ricorso al T.A.R. di Brescia presentando i propri rilievi in ordine alla legittimità dell'atto entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione all'albo pretorio.



**Comune di Gussago**  
Provincia di Brescia

**C.C. Numero 14 del 22/03/2010**

**ORIGINALE**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2010, DEL BILANCIO PLURIENNALE E DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2010, 2011 E 2012 CON IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE E L'ELENCO ANNUALE.**

L'anno duemiladieci addi ventidue del mese di marzo alle ore 20:00 nella sala delle adunanze.

Previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero oggi convocati in sessione ORDINARIA, seduta PUBBLICA Prima Convocazione i componenti del Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

	Presente		Presente
ALIPRANDI LUCA	Sì	MARELLI MASSIMO	Sì
ARICI REMO	Sì	MASUTTI LUCIA	Sì
CALABRIA EMANUELE	Sì	NEGRINI LAURA	Sì
CERETTI DAMIANO	Sì	PEA FRANCESCO	Sì
CODENOTTI MATTEO	Sì	PENAZZA MARCO	Sì
DELORENZI CHIARA	Sì	PREVACINI EDDA	Sì
FERLUCCI GIOVANNA	Sì	QUARENA STEFANO	Sì
GNOCCHI MARGHERITA	Sì	ROSOLA ELISA	Sì
LAZZARI LUCIA	Sì	VERONA RENATO	==
MARCHINA BRUNO	Sì	ZANELLI GIORGIO	Sì
MARCHINA ILARIA	Sì		

Nro Presenti: 20

Nro Assenti: 1

Partecipa il Segretario Generale Siciliano Domenico il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, la Sig.ra Lazzari Lucia nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.



# COMUNE DI GUSSAGO

Provincia di Brescia

\*\*\*\*\*

## Delibera n. 14 del 22 marzo 2010

**OGGETTO:** approvazione del bilancio di previsione 2010, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica 2010, 2011 e 2012 con il programma triennale delle opere pubbliche e l'elenco annuale.

Il Sindaco, Lucia Lazzari, introducendo l'argomento posto all'ordine del giorno, ricorda ai consiglieri che il bilancio di previsione 2010 è stato presentato al Consiglio Comunale lo scorso 01/03/2010 e che lo stesso in quell'occasione fu illustrato dai componenti della Giunta Comunale. Facendo presente che poc'anzi, con deliberazione n. 11 del 22/03/2010, il Consiglio comunale ha respinto l'unico emendamento pervenuto e che è pervenuta un unico parere favorevole da parte della sola Consulta comunale dell'economia, del lavoro e delle attività sociali, invita i consiglieri a dibattere e discutere il bilancio che si propone all'approvazione.

Dopo di che,

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Avuto presente il dibattito *il cui dettaglio, desunto dalla registrazione della seduta, è unito al verbale originale;*

Visto l'art. 151 del T.U.E.L. 18/8/2000, n. 267, che stabilisce il termine per l'approvazione del bilancio di previsione al 31 dicembre;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 27 dell'8/2/2010 con la quale veniva approvato lo schema di bilancio 2010, la relazione previsionale e programmatica e lo schema di bilancio pluriennale 2010, 2011 e 2012;

Visto che, come risulta dal verbale del Consiglio Comunale n. 5 dell'1/03/2010, lo schema di bilancio e relativi allegati predisposti dalla Giunta Comunale sono stati presentati al Consiglio comunale come previsto dal regolamento di contabilità;

Visto che sono state adottate le iniziative previste dallo Statuto in ordine alla partecipazione ed alla consultazione dei cittadini presentando il bilancio alle tre Consulte comunali in data 16/3/2010 e richiedendo le eventuali pareri/osservazioni sul progetto di bilancio, richiesta che ha avuto seguito con il parere favorevole da parte della sola "Consulta comunale dell'economia, del lavoro e delle attività sociali," (ns. prot. n. 8328 del 22/3/2010);

Visti i criteri stabiliti dal regolamento di contabilità in ordine alla modalità di presentazione degli emendamenti allo schema di bilancio in applicazione dell'art. 174 del TUEL 267/2000;

Preso atto che il bilancio di previsione è stato formato osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, pareggio economico e finanziario, veridicità ed attendibilità come previsto dall'art. 174 del T.U.E.L. 18/8/2000, n. 267;

Preso atto che lo stesso è stato redatto secondo le disposizioni previste dal T.U.E.L. 18/8/2000, n. 267, per cui lo stesso è leggibile per programmi e servizi, in conformità al D.P.R. 194/1996 ed al D.P.R. 326/1998;

Preso atto che il bilancio pluriennale è stato redatto con gli stessi principi del bilancio di previsione annuale sopra riportati, salvo quello di annualità, con distinzione tra le spese correnti di gestione consolidate e di

sviluppo e spese di investimento, distintamente per ognuno degli anni considerati come previsto dall'art. 171 del T.U.E.L. 18/8/2000, n. 267;

Considerato che le entrate sono divise in titoli, categorie e risorse mentre le spese sono suddivise in titoli, funzioni, servizi ed interventi così come definiti dal DPR 194/96;

Dato atto che con propria deliberazione n. 13 in data odierna è stata adottata la deliberazione di cui all'art. 58 del D.L. n. 112 del 25/6/2008, convertito con L. n. 133 del 6/8/2008 relativa al piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari 2010/2012 quale allegato al bilancio di previsione oggetto della presente deliberazione;

Considerato che per quanto riguarda i provvedimenti deliberativi per le tariffe, le aliquote di imposta e le variazioni dei limiti di reddito dei tributi locali inseriti nel bilancio di previsione 2010, si è provveduto con le seguenti deliberazioni:

- deliberazione della C.C. n. 7 del 31/01/2007 con la quale sono state deliberate le aliquote e le detrazioni ICI per l'anno 2007, confermate anche per il 2010 tenuto conto delle disposizioni nel frattempo intervenute (esonero delle abitazioni principali);
- deliberazione della C.C. n. 6 del 31/01/2007 che approva il regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF (istituita a partire dal 2002 con deliberazioni della G.C. n. 224 del 14/12/2001 e del C.C. n. 73 del 17/12/2001) e stabilisce l'aliquota nella misura dell'0,4% per l'anno 2007 prevedendo altresì una soglia di esenzione per i redditi pari o inferiori a € 11.000,00, il tutto confermato anche per il 2010;
- confermate anche per l'anno 2010 le tariffe base dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni attualmente in vigore stabilite con deliberazione della G.C. n. 207 del 22/12/2004;

Considerato inoltre che per quanto riguarda la tariffa rifiuti per l'anno 2010, l'Ente provvederà a deliberare le relative tariffe entro il termine fissato dalle norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione 2010;

Dato atto che sul bilancio di previsione e suoi allegati è stato acquisito l'assenso del Collegio dei revisori dei Conti mediante apposita relazione in data 17/02/2010 – prot. n. 4902 - che esprime parere favorevole sulla presente deliberazione, assenso che contiene anche quanto previsto dall'art. 239 - comma 1 - lett. b) - del T.U.E.L. 18/8/2000, n. 267;

Dato atto altresì che:

- per quanto concerne gli investimenti si è tenuto conto delle norme che attualmente regolano l'accesso al credito da parte degli enti locali inclusa quella relativa alla modalità di calcolo della capacità di indebitamento di cui all'art. 204 del T.U.E.L. 18/8/2000, n. 267;
- i proventi delle sanzioni al Codice della strada, di cui all'art. 208 del D.Lgs. 285/92, e successive modificazioni, sono inseriti al titolo terzo dell'entrata (risorsa 0310) e sono destinati secondo quanto previsto dal D.Lgs. stesso, come indicato dalla deliberazione di G.C. n. 41 dell'8/3/2010;
- il fondo di riserva previsto nell'intervento 1010811 della spesa, di € 40.000,00 risulta all'interno dei limiti minimi e massimi previsti dall'art. 166 del T.U.E.L. 18/8/2000, n. 267;
- con deliberazione del C.C. n. 23 del 28/4/2009 è stato approvato il rendiconto della gestione dell'esercizio 2008 che non presenta debiti fuori bilancio;
- con deliberazione consiliare n. 18 del 20/5/1991 il servizio acquedotto è stato affidato in concessione all'A.S.M. di Brescia la quale si è assunta gli oneri complessivi della gestione e la riscossione delle relative tariffe;
- con deliberazione consiliare n. 93 del 21/12/1995 il servizio fognatura e depurazione è stato affidato in concessione all'A.S.M. di Brescia la quale si è assunta gli oneri complessivi della gestione e la riscossione dei relativi canoni;

- le entrate tributarie sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese salvaguardando in tal modo il principio di integrità;
- i proventi derivanti dai permessi di costruire e le relative sanzioni sono stati iscritti integralmente al titolo IV° dell'entrata (risorsa 0440) e sono stati parzialmente destinati al finanziamento di spese correnti, per complessivi € 331.000,00;
- al titolo 2° della spesa è stato inserito lo stanziamento pari al 10% degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per l'abbattimento delle barriere architettoniche ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 6/89 e lo stanziamento per l'erogazione dei contributi per gli edifici di culto ai sensi dell'art. 73 della L.R. n. 12/2005;
- al titolo 1° dell'entrata è stata prevista la compartecipazione al gettito IRPEF pari ad € 242.571,00 e l'addizionale comunale IRPEF con gettito pari ad € 900.000,00 (previste dal d.to leg.vo n. 360/98) in quanto il Comune di Gussago, come evidenziato nella relazione previsionale e programmatica, applica l'addizionale comunale IRPEF per il triennio 2010, 2011 e 2012 nella misura dello 0,4% con soglia di esenzione per i redditi inferiori agli € 11.000,00;
- al titolo 1° della spesa è stata inserita nell'intervento 7 (imposte e tasse) la spesa I.R.A.P. a carico del Comune per complessivi € 150.000,00 nel 2010, calcolata secondo quanto previsto dall'art. 16 del D.to Leg.vo n. 446/1997;

Evidenziato che con proprio provvedimento n. 12 in data odierna è stata deliberata la definizione dei costi complessivi delle tariffe e delle contribuzioni per i servizi a domanda individuale per l'anno 2010;

Atteso che, con il bilancio di previsione 2010 ed il bilancio pluriennale 2010/2012, gli obiettivi del patto di stabilità interno per il triennio 2010/2012 risultano rispettati, in via previsionale, come previsto dalla normativa vigente e come dimostrato nell'apposito prospetto allegato ai medesimi documenti contabili;

Atteso inoltre che il bilancio di previsione 2010 ed il bilancio pluriennale 2010/2012, considerato il mancato rispetto degli obiettivi del patto di stabilità 2009 (vedasi in proposito il punto 5 del dispositivo delle deliberazione C.C. n. 63 del 30/11/2009), sono stati predisposti tenendo conto di tutte le sanzioni previste per gli Enti inadempienti al patto di stabilità 2009;

Evidenziato che il bilancio pluriennale è stato predisposto con particolare attenzione al principio di attendibilità e veridicità delle risorse iscritte e alla compatibilità delle spese con particolare riferimento a quelle di investimento e di sviluppo;

Visto inoltre:

- l'art. 14 - comma 11 - della legge 11/2/1994, n. 109, che dispone che per la realizzazione dei lavori e delle opere pubbliche gli enti pubblici sono tenuti a predisporre ed approvare un programma triennale e l'elenco annuale dei lavori e delle opere pubbliche;
- il D.M. 9/6/2005 emanato dal Ministero dei LL.PP. "Procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori ai sensi dell'art. 14 - comma 11 - della legge 11/2/1994, n. 104 e successive modificazioni";

Dato atto che con la presente deliberazione si approva anche il programma triennale 2010/2012 e l'elenco annuale 2010 dei lavori pubblici, i cui schemi sono stati adottati con deliberazione della G.C. n. 171 del 5/10/2009 e pubblicati per 60 giorni per il periodo 21/10/2009 – 20/12/2009, schemi redatti sulla base delle schede integralmente recepite nel bilancio di previsione qui in approvazione;

Dato altresì atto che non si è resa necessaria l'approvazione di progetti preliminari e di studi di fattibilità delle opere pubbliche previste dall'elenco annuale 2009 dei lavori pubblici perché non richiesto dalla vigente normativa;

Preso atto che l'argomento in discussione è stato esaminato dalla Commissione consiliare bilancio nella seduta del 17/3/2010;

Con voti favorevoli n. 14 (maggioranza), contrari n. 6 (minoranze) e nessun astenuto, espressi nelle forme di legge da n. 20 amministratori presenti e votanti,

### D E L I B E R A :

- 1) di approvare il bilancio di previsione 2010 come allegato alla presente deliberazione della quale forma parte integrante e sostanziale;
- 2) di approvare i seguenti allegati al bilancio di previsione 2010:
  - la relazione previsionale e programmatica 2010, 2011 e 2012;
  - il bilancio pluriennale 2010, 2011 e 2012;
 così come risultano allegati alla presente deliberazione della quale formano parte integrante e sostanziale;
- 3) di dare atto che il Bilancio di previsione 2010 presenta le seguenti risultanze finali:

<b>QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DELL'ENTRATA</b>	
<b>TITOLO I°</b> Entrate tributarie	4.972.600,00
<b>TITOLO II°</b> Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione	2.708.165,00
<b>TITOLO III°</b> Entrate extratributarie	962.800,00
<b>TITOLO IV°</b> Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitali e da riscossioni di crediti	6.252.187,00
<b>Totale entrate finali</b>	<b>14.895.752,00</b>
<b>TITOLO V°</b> Entrate derivanti da accensione di prestiti	500.000,00
<b>TITOLO VI°</b> Entrate da servizi per conto terzi	2.120.000,00
<b>Totale</b>	<b>17.515.752,00</b>
<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>	0,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO DELL'ENTRATA</b>	<b>17.515.752,00</b>

<b>QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DELLA SPESA</b>	
<b>TITOLO I°</b> Spese correnti	8.557.840,00
<b>TITOLO II°</b> Spese in conto capitale	5.716.187,00
<b>Totale spese finali</b>	<b>14.274.027,00</b>
<b>TITOLO III°</b> Spese per rimborso di prestiti	1.121.725,00
<b>TITOLO IV°</b> Spese per servizi per conto terzi	2.120.000,00
<b>Totale</b>	<b>17.515.752,00</b>
<b>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>	0,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO DELLA SPESA</b>	<b>17.515.752,00</b>

- 4) di dare atto che questo Comune non è proprietario di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai sensi della L. 18/4/1962, n. 167, della L. 22/10/1971, n. 865, e della L. 5/8/1978, n. 457, e pertanto non risulta necessaria la deliberazione di cui all'art. 172 - lett. c) - del D.to Leg.vo n. 446/1997;
- 5) di approvare il Programma triennale dei lavori pubblici per il triennio 2010-2012 e l'Elenco dei lavori da realizzare nell'anno 2010 con i relativi allegati, il tutto allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;
- 6) di dare atto che per l'anno 2010 la misura delle indennità di carica e di presenza del Sindaco, degli Assessori e dei Consiglieri comunali, approvate con le deliberazioni del C.C. 15 del 18/04/2000 e della G.C. n. 199 del 7/12/2009, a causa del mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2009 viene ridotta per tutti del 30% (vedi delibera G.C. n. 10 dell'11/1/2010);
- 7) di dare atto che la proposta di delibera è stata presentata corredata dai prescritti pareri favorevoli di cui all'art. 49 - comma 1 - del T.U.E.L. 18/08/2000, n. 267, che si allegano all'originale;
- 8) di dichiarare, con voti favorevoli unanimi, nessuno contrario od astenuto, astenuti, espressi nelle forme di legge da n. 20 amministratori presenti e votanti, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - del T.U.E.L. 18/8/2000, n. 267.

Ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/1990 chiunque ritenga che il presente atto leda direttamente i suoi interessi può proporre ricorso al T.A.R. di Brescia presentando i propri rilievi in ordine alla legittimità dell'atto entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione all'albo pretorio.



**Comune di Gussago**  
Provincia di Brescia

**C.C. Numero 15 del 22/03/2010**

**ORIGINALE**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**OGGETTO: ADESIONE AL CST PROVINCIALE - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA PER IL RINNOVO DELLA CONVENZIONE PER LA ISTITUZIONE E GESTIONE DEL CST-ALI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA DENOMINATO "CENTRO INNOVAZIONE E TECNOLOGIE".**

L'anno duemiladieci addì ventidue del mese di marzo alle ore 20:00 nella sala delle adunanze.

Previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero oggi convocati in sessione ORDINARIA, seduta PUBBLICA Prima Convocazione i componenti del Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

	Presente		Presente
ALIPRANDI LUCA	Si	MARELLI MASSIMO	Si
ARICI REMO	Si	MASUTTI LUCIA	Si
CALABRIA EMANUELE	Si	NEGRINI LAURA	Si
CERETTI DAMIANO	Si	PEA FRANCESCO	Si
CODENOTTI MATTEO	Si	PENAZZA MARCO	Si
DELORENZI CHIARA	Si	PREVACINI EDDA	Si
FERLUCCI GIOVANNA	Si	QUARENA STEFANO	Si
GNOCCHI MARGHERITA	Si	ROSOLA ELISA	Si
LAZZARI LUCIA	Si	VERONA RENATO	==
MARCHINA BRUNO	Si	ZANELLI GIORGIO	Si
MARCHINA ILARIA	Si		

Nro Presenti: 20

Nro Assenti: 1

Partecipa il Segretario Generale Siciliano Domenico il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, la Sig.ra Lazzari Lucia nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.



# COMUNE DI GUSSAGO

Provincia di Brescia

\*\*\*\*\*

**Delibera n. 15 del 22 marzo 2010**

**OGGETTO: adesione al CST provinciale – Approvazione dello schema per il rinnovo della Convenzione per la istituzione e gestione del CST-ALI della Provincia di Brescia denominato “Centro Innovazione e Tecnologie”**

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti:

- la “Communication from the Commission to the Council, the European Parliament, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions - i2010 – A European Information Society for growth and employment”, che sottolinea il contributo positivo che le tecnologie dell’informazione e della comunicazione possono offrire all’economia, alla società e alla qualità della vita in generale, definendo inoltre le linee di sviluppo della rete (internet of things, internet of content, internet of people, internet of service);
- il D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82, “Codice dell’amministrazione Digitale” e s.m.i.;
- la Legge Delega 4 marzo 2009, n. 15 e relativo decreto di attuazione Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (c.d. riforma Brunetta);
- la Legge 18 giugno 2009 n. 69 “Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”.

Richiamati:

- il Piano industriale per l’innovazione del Ministero per la pubblica amministrazione e l’innovazione, che pone al centro della competitività del territorio l’innovazione della PA, anche quale strumento significativo ai fini della riduzione della spesa pubblica;
- il Protocollo di Intesa stipulato tra il Ministero per la pubblica amministrazione e l’innovazione e la Regione Lombardia, che si inserisce nell’ambito delle azioni previste dal Piano sopra citato ed ha ad oggetto i principali elementi di rilievo all’interno dei processi di riforma della gestione dell’attività amministrativa in ambiente digitale;
- il Piano di E-Government 2012, il quale punta sulla sinergia tra gestione delle risorse umane e utilizzo delle nuove tecnologie per fornire servizi di migliore qualità, creando efficienza e riducendo i costi amministrativi e i tempi di risposta della pubblica amministrazione;
- il documento di programmazione pluriennale per lo sviluppo dell’e-government e della Società dell’informazione della Regione Lombardia: “Linee strategiche ICT per l’evoluzione del sistema informativo regionale (SIR) negli anni 2006-2009” e successivi sviluppi;
- le Linee strategiche CNIPA (Centro Nazionale per l’Informatica nella Pubblica Amministrazione, che opera presso la Presidenza del Consiglio per l’attuazione delle politiche formulate a nome del Governo, dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e l’Innovazione) per la predisposizione del piano triennale per l’ICT 2010-2012;

Considerato che:

- il CNIPA ha emanato un “Avviso per la selezione dei soggetti ammessi a presentare progetti finalizzati all’erogazione di servizi in forma associata per piccoli Comuni” (G.U. n. 213 del 13 settembre 2005), col fine di favorire la cooperazione e l’associazione dei Piccoli Comuni (in particolare con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti) attraverso la costituzione di Centri Servizi Territoriali (CST) ed il ricorso ai servizi da questi erogati;
- il Comune di Gussago ha valutato positivamente la proposta della Provincia di Brescia relativa alla costituzione di un Centro Servizi Territoriale, ritenendo strategico l’obiettivo di costituire il CST quale strumento di sostegno agli enti del territorio per attuare lo sviluppo dell’e-

- government e realizzare un più vasto e qualificato sistema di servizi telematici accessibili online a disposizioni degli stessi enti aderenti nonché dei cittadini e delle imprese;
- tra le possibili forme di costituzione del CST previste dall'avviso si è scelta l'aggregazione di Enti locali costituita tramite convenzione (di cui all'art. 30 del TUEL);
  - Comune di Gussago, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 3/10/2005, ha approvato la convenzione per la costituzione del Centro Servizi Territoriale (CST) - denominato Centro Innovazione e Tecnologie - approvata da tutti gli enti aderenti, la quale individua la Provincia di Brescia quale ente coordinatore tramite lo strumento della delega di funzioni e prevede una durata fino alla fine del 2009;
  - a seguito della valutazione delle domande presentate in risposta al primo avviso nazionale CNIPA, il CST della Provincia di Brescia - Centro Innovazione e Tecnologie - è stato selezionato tra i soggetti ammessi a presentare domanda di cofinanziamento per progetti per l'erogazione di servizi in forma associata in risposta ad un secondo avviso CNIPA (pubblicato sulla G.U. n. 31 del 07 febbraio 2007); tali soggetti, prima individuati come Centri di Servizi Territoriali, vengono d'ora in avanti denominati Alleanze Locali per l'Innovazione;
  - la Provincia di Brescia, in qualità di ente coordinatore ha aderito al suindicato avviso del CNIPA tramite il progetto "Centro Innovazione e Tecnologie", finalizzato all'erogazione di servizi in forma associata per i Comuni del territorio e presentato dall'aggregazione di enti aderenti al CIT (ALI);
  - il Collegio del CNIPA ha approvato (con delibera n. 133/2008) ed ammesso a finanziamento (con delibera n. 5/2009) il progetto "Centro Innovazione e Tecnologie", cui è stato accordato un cofinanziamento pari a € 450.000,00 a fronte di un valore complessivo di progetto pari a € 900.000,00, giungendo a sottoscrivere in data 9 giugno 2009 la Convenzione che disciplina i rapporti tra il CNIPA e la Provincia di Brescia quale ente coordinatore (approvata con determinazione dirigenziale n. 1320/2009).

Valutato che:

- il CNIPA ha inoltre emanato un Avviso per la realizzazione dei progetti di riuso (pubblicato in G.U. 6 febbraio 2007, n. 30) in forza del quale sarebbero stati selezionati e cofinanziati progetti che prevedessero il trasferimento delle soluzioni di e-Government tra le pubbliche amministrazioni regionali e locali;
- la Provincia di Brescia, in qualità di ente coordinatore, ha aderito al predetto avviso tramite il progetto "BresciaGOV", presentato dall'aggregazione di enti aderenti al CIT, il quale prevede lo sviluppo di una piattaforma (BresciaGOV appunto) centralizzata e federata, tramite la quale gli enti possono offrire servizi avanzati ai cittadini ed alle imprese nonché implementare il proprio sito internet laddove interessati (il tutto tramite riuso della soluzione a catalogo "ComOnLine");
- il progetto "BresciaGOV" è stato approvato (deliberazione del Collegio del CNIPA n. 8 del 2009) e, a fronte di un costo totale pari ad euro 3.450.774,00, ammesso al cofinanziamento per la somma pari a euro 1.380.309,00 (deliberazione del Collegio del CNIPA n. 41 del 2009 a seguito del decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione del 7 maggio 2009);
- la Provincia di Brescia, in qualità di ente coordinatore, sta provvedendo al fine di perfezionare la sottoscrizione della Convenzione con il CNIPA per l'avvio del progetto di riuso (approvata con determinazione dirigenziale n. 2464/2009);

Valutato altresì che il Centro Innovazione e Tecnologie, nel corso della durata della convenzione per la sua costituzione, ha visto l'adesione di 189 enti del territorio bresciano, di cui 181 comuni e 8 tra Comunità Montane, Unioni di Comuni e un Consorzio di Comuni, ed ha sviluppato in forma associata, tramite l'operato dell'ente coordinatore ed il costante raffronto con il territorio, numerosi servizi ICT finalizzati all'innovazione tecnologica e organizzativa degli enti aderenti, valutando anche quelli di attivazione obbligatoria ai sensi della normativa nazionale in materia;

Sottolineato che il CIT ha portato avanti un'attività tecnico-professionale dedicata, rappresentando un supporto costante per gli enti aderenti sia ai fini della valutazione ed effettiva realizzazione dei servizi sia per la ricerca di fonti di finanziamento degli stessi, nell'ottica di individuare iniziative di interesse e beneficio diffusi e di concretizzare effettive economie di scala.

Considerato che la realizzazione del CIT è ricompresa tra i progetti dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la realizzazione di un programma di attività ed interventi per l'attuazione delle politiche regionali concernenti l'ambito territoriale della provincia di Brescia, promosso con deliberazione regionale n. VII/20932 del n. 16.02.2005 (soggetti promotori Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Comune di Brescia, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Brescia, Università degli Studi di Brescia e Università Cattolica del Sacro Cuore sede di Brescia).

Valutato strategico l'obiettivo di proseguire nella gestione associata dei servizi ICT tramite l'aggregazione costituente il Centro Innovazione e Tecnologie, che vede nella Provincia di Brescia l'ente coordinatore e gestore, il cui mantenimento costituisce anche condizione necessaria per giungere alla completa realizzazione dei progetti menzionati, conseguendo il cofinanziamento ad essi concesso.

Visto il portafoglio dei servizi offerti dal CIT (sia già disponibili sia di prossima attivazione) pubblicato sul sito <http://innovazione.provincia.brescia.it>.

Ravvisata la necessità, ai fini dell'adesione al Centro Innovazione e Tecnologie, dell'approvazione di un nuovo atto per la costituzione e gestione dello stesso, essendo la convenzione vigente in scadenza alla fine dell'anno in corso.

Dato atto che il CIT prevede un modello gestionale di tipo federativo, con poli dislocati sul territorio provinciale e coordinati da un nodo centrale rappresentato dalla Provincia di Brescia, e che gli esponenti dei nodi predetti sono membri degli organi di programmazione, verifica e sviluppo delle attività del CIT – Tavoli Strategico, Tecnico e Tematici – rendendosi con ciò necessario individuare l'ente che rappresenterà il comune presso questi ultimi.

Valutato che l'adesione al CIT comporta il pagamento di una quota annuale che sarà fissata dal Tavolo Strategico e decisa con riferimento al numero degli abitanti e delle imprese presenti sul territorio del Comune e che al momento risulta ipotizzata in € 0,15 per abitante ed in € 1,00 per ogni impresa con un onere presumibile di circa € 3.600,00 che sarà esattamente quantificato ed impegnato appena sarà possibile con apposita determinazione del competente responsabile;

Visto lo schema per il rinnovo della Convenzione per la istituzione e gestione del CST-ALI della Provincia di Brescia denominato "Centro Innovazione e Tecnologie".

Visti gli artt. 30 e 42 del T.U.E.L., D. Lgs. 267/2000, relativi alle convenzioni e alle competenze del Consiglio.

Preso atto che l'argomento in discussione è stato esaminato dalla Commissione consiliare bilancio nella seduta del 17/3/2010;

\*\*\*\*\*

Il dettaglio della relazione introduttiva, del dibattito e delle dichiarazioni di voto, desunto dalla registrazione della seduta, è unito al verbale originale.

\*\*\*\*\*

Con voti favorevoli unanimi, nessuno contrario od astenuto, espressi nelle forme di legge da n. 20 amministratori presenti e votanti,

### **DELIBERA :**

1. di aderire al Centro Innovazione e Tecnologie (CST-ALI provinciale) e dunque di approvare lo schema per il rinnovo della Convenzione per la istituzione e gestione del CST-ALI della Provincia di Brescia denominato "Centro Innovazione e Tecnologie", per tutti i motivi di cui in premessa;
2. di incaricare il Segretario generale, Responsabile del CED del Comune di Gussago, ad assumere tutti gli atti gestionali conseguenti ivi compreso l'impegno di spesa in relazione alle decisioni che il Tavolo strategico assumerà in relazione alle adesioni ed ai programmi da realizzare;
3. di individuare la Provincia di Brescia quale ente che rappresenterà il Comune ai Tavoli previsti dalla Convenzione;
4. di dichiarare, con voti favorevoli unanimi, nessuno contrario od astenuto, espressi nelle forme di legge da n. 20 amministratori presenti e votanti, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - del T.U.E.L. 18/8/2000, n. 267.

Ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/1990 chiunque ritenga che il presente atto leda direttamente i suoi interessi può proporre ricorso al T.A.R. di Brescia presentando i propri rilievi in ordine alla legittimità dell'atto entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione all'albo pretorio.

# **RINNOVO DELLA CONVENZIONE PER LA ISTITUZIONE E GESTIONE DEL CST-ALI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA DENOMINATO "CENTRO INNOVAZIONE E TECNOLOGIE"**

## **INDICE**

### **Titolo I - FINALITA' E FUNZIONI**

- Art. 1 - Premesse**
- Art. 2 - Oggetto**
- Art. 3 - Finalità**
- Art. 4 - Durata**
- Art. 5 - Compiti e funzioni**
- Art. 6 - Servizi del CIT**

### **Titolo II – ORGANIZZAZIONE**

- Art. 7 – Procedure di gara in forma aggregata**
- Art. 8 - Ente coordinatore e gestore, sede del CIT e gestione amministrativa**
- Art. 9 - Il Tavolo Strategico di Coordinamento sull'e-gov (Tavolo Strategico)**
- Art. 10 - Modalità di funzionamento del Tavolo Strategico**
- Art. 11 - Compiti del Presidente**
- Art. 12 - Il Tavolo tecnico**
- Art. 13 - I Tavoli Tematici**
- Art. 14 - Compiti degli enti aderenti e delle aggregazioni**

### **Titolo III - PROGRAMMI E MODALITÀ DI FINANZIAMENTO**

- Art. 15 - Pianificazione delle attività**
- Art. 16 - Finanziamento**
- Art. 17 - Determinazione delle quote di adesione**

### **Titolo IV - NORME FINALI E TRANSITORIE**

- Art. 18 - Pubblicazione atti**
- Art. 19 - Recesso e scioglimento della Convenzione**
- Art. 20 – Rinnovo della Convenzione**
- Art. 21 - Beni del CIT**

L'anno....il giorno... del mese di.....

Tra

.....

La Provincia di Brescia;

Le Aggregazioni:

.....

I Comuni:

.....

### **Premesso che**

- il CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, che opera presso la Presidenza del Consiglio per l'attuazione delle politiche formulate a nome del Governo dal Ministro la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione) ha emanato un "Avviso per la selezione dei soggetti ammessi a presentare progetti finalizzati all'erogazione di servizi in forma associata per piccoli Comuni" (G.U. n. 213 del 13 settembre 2005), col fine di favorire la cooperazione e l'associazione dei Piccoli Comuni (in particolare con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti) attraverso la costituzione di Centri Servizi Territoriali (CST) ed il ricorso ai servizi da questi erogati;
- la Provincia di Brescia ha ritenuto opportuno procedere nell'iter necessario a detta costituzione, valutando strategico l'obiettivo di realizzare il CST quale naturale sviluppo delle azioni dalla stessa perseguite in tema di e-government e di sostegno agli enti del territorio;
- l'istituzione del CST è stata condivisa con gli altri livelli istituzionali tramite la sottoscrizione del Verbale di concertazione sottoscritto in data 25/10/2005 da Regione Lombardia, UPIL, UNCEM, ANCI e Provincia di Brescia, e attestante la coerenza del progetto di istituzione del CST provinciale con le linee strategiche di sviluppo dei Centri Servizi Territoriali sul territorio;
- tra le possibili forme di costituzione del CST previste dall'avviso si è scelta l'aggregazione di enti locali costituita tramite convenzione (di cui all'art. 30 del TUEL);
- la Provincia di Brescia, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15 del 15 maggio 2006, ha approvato la convenzione per la costituzione del Centro Servizi Territoriale - denominato Centro Innovazione e Tecnologie - successivamente approvata da tutti gli enti aderenti, la quale individua la Provincia di Brescia quale ente coordinatore tramite lo strumento della delega di funzioni e prevede una durata fino alla fine del 2009;
- a seguito della valutazione delle domande presentate in risposta al primo avviso nazionale CNIPA, il CST della Provincia di Brescia - Centro Innovazione e Tecnologie - è stato selezionato tra i soggetti ammessi a presentare domanda di cofinanziamento per progetti per l'erogazione di servizi in forma associata in risposta ad un secondo avviso CNIPA (pubblicato sulla G.U. n. 31 del 07 febbraio 2007); tali soggetti, prima individuati

L'anno...il giorno... del mese di.....

Tra

.....

La Provincia di Brescia;

Le Aggregazioni:

.....

I Comuni:

.....

#### **Premesso che**

- il CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, che opera presso la Presidenza del Consiglio per l'attuazione delle politiche formulate a nome del Governo dal Ministro la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione) ha emanato un "Avviso per la selezione dei soggetti ammessi a presentare progetti finalizzati all'erogazione di servizi in forma associata per piccoli Comuni" (G.U. n. 213 del 13 settembre 2005), col fine di favorire la cooperazione e l'associazione dei Piccoli Comuni (in particolare con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti) attraverso la costituzione di Centri Servizi Territoriali (CST) ed il ricorso ai servizi da questi erogati;
- la Provincia di Brescia ha ritenuto opportuno procedere nell'iter necessario a detta costituzione, valutando strategico l'obiettivo di realizzare il CST quale naturale sviluppo delle azioni dalla stessa perseguite in tema di e-government e di sostegno agli enti del territorio;
- l'istituzione del CST è stata condivisa con gli altri livelli istituzionali tramite la sottoscrizione del Verbale di concertazione sottoscritto in data 25/10/2005 da Regione Lombardia, UPIL, UNCEM, ANCI e Provincia di Brescia, e attestante la coerenza del progetto di istituzione del CST provinciale con le linee strategiche di sviluppo dei Centri Servizi Territoriali sul territorio;
- tra le possibili forme di costituzione del CST previste dall'avviso si è scelta l'aggregazione di enti locali costituita tramite convenzione (di cui all'art. 30 del TUEL);
- la Provincia di Brescia, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15 del 15 maggio 2006, ha approvato la convenzione per la costituzione del Centro Servizi Territoriale - denominato Centro Innovazione e Tecnologie - successivamente approvata da tutti gli enti aderenti, la quale individua la Provincia di Brescia quale ente coordinatore tramite lo strumento della delega di funzioni e prevede una durata fino alla fine del 2009;
- a seguito della valutazione delle domande presentate in risposta al primo avviso nazionale CNIPA, il CST della Provincia di Brescia - Centro Innovazione e Tecnologie - è stato selezionato tra i soggetti ammessi a presentare domanda di cofinanziamento per progetti per l'erogazione di servizi in forma associata in risposta ad un secondo avviso CNIPA (pubblicato sulla G.U. n. 31 del 07 febbraio 2007); tali soggetti, prima individuati

come Centri Servizi Territoriali, vengono d'ora in avanti denominati Alleanze Locali per l'Innovazione;

- la Provincia di Brescia, in qualità di ente coordinatore, ha aderito al suindicato avviso del CNIPA tramite il progetto "Centro Innovazione e Tecnologie", finalizzato all'erogazione di servizi in forma associata per i Comuni del territorio e presentato dall'aggregazione di enti aderenti al CIT (ALI);
- il Collegio del CNIPA ha approvato (con delibera n. 133/2008) ed ammesso a finanziamento (con delibera n. 5/2009) il progetto "Centro Innovazione e Tecnologie", giungendo a sottoscrivere in data 9 giugno 2009 la Convenzione che disciplina i rapporti tra il CNIPA e la Provincia di Brescia per la fase di avvio (30 mesi) del CIT, a cui è stato accordato un finanziamento dallo Stato pari a € 450.000,00, a fronte di un valore complessivo di progetto pari a € 900.000,00;
- il CNIPA ha inoltre emanato un Avviso per la realizzazione dei progetti di riuso (pubblicato in G.U. 6 febbraio 2007, n. 30) in forza del quale sarebbero stati selezionati e cofinanziati progetti che prevedessero il trasferimento delle soluzioni di e-Government tra le pubbliche amministrazioni regionali e locali;
- la Provincia di Brescia, in qualità di ente coordinatore, ha aderito al predetto avviso tramite il progetto "BresciaGOV", presentato dall'aggregazione di enti aderenti al CIT, il quale prevede lo sviluppo di una piattaforma (BresciaGOV appunto) centralizzata e federata, tramite la quale gli enti possono offrire servizi avanzati ai cittadini ed alle imprese nonché implementare il proprio sito internet laddove interessati (il tutto tramite riuso della soluzione a catalogo "ComoOnLine");
- il progetto "BresciaGOV" è stato approvato (deliberazione del Collegio del CNIPA n. 8 del 2009) e, a fronte di un costo totale ammesso pari ad euro 3.450.774,00, ammesso al cofinanziamento per la somma pari a euro 1.380.309,00 (deliberazione del Collegio del CNIPA n. 41 del 2009 a seguito del decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione del 7 maggio 2009);
- la Provincia di Brescia, in qualità di ente coordinatore, ha proceduto in data \_\_\_\_\_ a firmare la Convenzione con il CNIPA per l'avvio del progetto di riuso, la cui durata è di 36 mesi dal suo perfezionamento;
- il Centro Innovazione e Tecnologie, nel corso della durata della convenzione per la sua costituzione, ha visto l'adesione di 189 enti del territorio bresciano, di cui 181 comuni e 8 tra Comunità Montane, Unioni di Comuni e un Consorzio di Comuni, ed ha sviluppato in forma associata, tramite l'operato dell'ente coordinatore ed il costante raffronto con il territorio, numerosi servizi ICT finalizzati all'innovazione tecnologica e organizzativa degli enti aderenti, valutando anche quelli di attivazione obbligatoria ai sensi della normativa nazionale in materia;
- il CIT ha portato avanti un'attività tecnico-professionale dedicata, rappresentando un supporto costante per gli enti aderenti sia ai fini della valutazione ed effettiva realizzazione dei servizi sia per la ricerca di fonti di finanziamento degli stessi, nell'ottica di individuare iniziative di interesse e beneficio diffusi e di concretizzare effettive economie di scala;

- la realizzazione del CIT è ricompresa tra i progetti dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la realizzazione di un programma di attività ed interventi per l'attuazione delle politiche regionali concernenti l'ambito territoriale della provincia di Brescia, promosso con deliberazione regionale n. VII/20932 del n. 16.02.2005 (soggetti promotori Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Comune di Brescia, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Brescia, Università degli Studi di Brescia e Università Cattolica del Sacro Cuore sede di Brescia);
- l'attività del CIT si inserisce tra le iniziative di sostegno all'innovazione nelle Amministrazioni pubbliche cui viene data rilevanza anche nell'ambito delle azioni previste nel Protocollo di Intesa siglato il 6 aprile 2009 tra il Presidente della Provincia di Brescia e il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione;
- gli enti sotto indicati ritengono strategico l'obiettivo di proseguire nella gestione associata dei servizi ICT tramite l'aggregazione costituente il Centro Innovazione e Tecnologie, il cui mantenimento costituisce anche condizione necessaria per giungere alla completa realizzazione dei progetti menzionati, conseguendo il cofinanziamento ad essi concesso.

Tutto ciò premesso, tra le parti si conviene quanto segue:

## **Titolo I - FINALITA' E FUNZIONI**

### **Art. 1 – Premesse**

1. Le premesse costituiscono parte integrante della presente convenzione.

### **Art. 2 – Oggetto**

1. Gli enti aderenti sottoscrivono la presente convenzione, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL), al fine di costituire un'aggregazione per rinnovare l'istituzione e proseguire nella gestione in forma associata del CST (Centro Servizi Territoriale) – ALI (Alleanza Locale per l'Innovazione) della Provincia di Brescia, denominato **CENTRO INNOVAZIONE E TECNOLOGIE**, di seguito **CIT**.
2. È ammessa per tutta la durata della Convenzione l'aggregazione successiva di Enti facenti parte del territorio della Provincia di Brescia.
3. Attraverso il CIT gli Enti aderenti attuano l'integrazione e la cooperazione dei propri servizi ICT finalizzati all'innovazione organizzativa della PA e allo sviluppo del governo elettronico, anche alla luce dei seguenti provvedimenti normativi, in quanto compatibili con il D. lgs. 267 del 18.08.2000:
  - Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82, "Codice dell'amministrazione Digitale" e s.m.i.;
  - Legge delega 4 marzo 2009 n.15 (c.d. riforma Brunetta) e relativo decreto di attuazione Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
  - Legge 18 giugno 2009 n. 69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile";
  - Piano industriale per l'innovazione del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione;
  - Piano di E-Government 2012;

- Il documento di programmazione pluriennale per lo sviluppo dell'e-government e della Società dell'informazione della Regione Lombardia: "Linee strategiche ICT per l'evoluzione del sistema informativo regionale (SIR) negli anni 2006-2009" e successivi sviluppi;
- Linee strategiche CNIPA per la predisposizione del piano triennale per l'ICT 2010-2012.

### **Art. 3 - Finalità**

1. Il CST-ALI è la soluzione individuata dal Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie per garantire anche ai piccoli Comuni una gestione adeguata delle risorse informative e delle tecnologie ad esse connesse.
2. Le sue funzioni riguardano la valorizzazione delle informazioni prodotte e necessarie per l'azione di governo locale; l'organizzazione della domanda di servizi di natura informativa e tecnologica; la gestione dei rapporti con l'offerta di tali servizi; la gestione dei processi di innovazione; l'adesione e la gestione di progetti condotti in forma associata.
3. Il CIT è lo strumento mediante cui gli Enti aderenti, fatta salva l'autonomia di ciascuno ed in collaborazione con gli altri livelli di aggregazione attivi in territorio provinciale e regionale, attuano la cooperazione intercomunale finalizzata allo sviluppo del governo elettronico, coordinano l'acquisizione, la gestione, la pubblica fruizione dei servizi ICT e partecipano alla realizzazione di una rete intercomunale bresciana, con il risultato di mettere a disposizione dei cittadini e delle imprese dei Comuni e degli Enti aderenti un più vasto e qualificato sistema di servizi telematici accessibili online.
4. Il CIT inoltre accoglie e si fa promotore di collaborazioni con gli Enti e le Istituzioni di riferimento in ambito locale, nazionale ed internazionale, nonché con strutture e servizi del territorio, ponendosi come tramite rispetto a partnership di livello locale, nazionale ed internazionale.

### **Art. 4 - Durata**

1. La convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2014.

### **Art. 5 - Compiti e funzioni**

1. Con la sottoscrizione della presente Convenzione, gli enti aderenti danno mandato al CIT di svolgere, in armonia con gli altri enti di cooperazione territoriali, i seguenti compiti:
  - a. **Coordinamento dei programmi di e-government degli Enti associati.**  
Definizione di livelli minimi e di standard comuni per l'organizzazione dei servizi di e-government a cittadini e imprese, per la misurazione dei servizi e degli indicatori di sviluppo;
  - b. **Organizzazione della domanda di servizi che presuppongono l'uso dei sistemi informativi e delle tecnologie ICT.**  
Definizione di un comune programma di acquisizione di beni e servizi ICT, sulla base del Portafoglio servizi individuato. Coordinamento delle procedure di acquisto attraverso contatti con fornitori ICT, per conto dei singoli Enti, al fine di razionalizzare la spesa per ICT, raggiungendo un servizio qualificato a costi inferiori;
  - c. **Gestione e sviluppo dei seguenti progetti di e-government e delle attività ivi previste:**
    - Progetto "Centro Innovazione e Tecnologie" presentato dall'aggregazione di enti aderenti al CIT e cofinanziato dal CNIPA (all'interno del quale è prevista la

realizzazione di un sistema di gestione archivistica e di conservazione digitale a norma con esibizione dei documenti archiviati per via telematica. Le soluzioni adottate si avvalgono, nel rispetto della normativa vigente, di servizi centralizzati in modalità telematica resi disponibili dalla Provincia di Brescia sulla piattaforma BresciaGov, anche mediante utilizzo di servizi di outsourcing archivistico, e sono realizzate secondo principi di affidabilità, sicurezza e competenza, di economicità e di razionalizzazione organizzativa degli archivi - o loro sotto-insiemi - degli enti associati, attraverso l'applicazione di regole e procedure determinate e l'introduzione di tecnologie informatiche);

- Progetto di riuso "BresciaGOV" presentato dall'aggregazione di enti aderenti al CIT e cofinanziato dal CNIPA;
- d. Adesione a bandi di finanziamento promossi da diversi livelli istituzionali e destinati a forme associative del territorio in aderenza agli obiettivi del CIT e alla programmazione dei tavoli.**

Gli enti aderenti concordano che il CIT possa presentare la suddetta adesione in nome e per conto degli stessi, senza previa formale manifestazione di adesione da parte del singolo ente, anche tramite silenzio-assenso, salvo diversa richiesta del bando di finanziamento, laddove l'iniziativa non comporti per questi ultimi impegno finanziario, ovvero sia loro richiesta esclusivamente l'eventuale rendicontazione di spese generali o di personale;

- e. Valorizzazione di progetti** portati avanti da una singola aggregazione o forma associativa i cui esiti si traducano in servizi che possano essere di interesse per tutti gli enti del CIT, in conformità con gli obiettivi e la programmazione di quest'ultimo;

- f. Fornitura di Servizi ai Comuni e agli Enti aderenti nonché alle altre istituzioni/organizzazioni del territorio e agli uffici decentrati della pubblica amministrazione centrale**, in risposta a specifiche esigenze e/o per opportunità progettuali, al fine di perseguire l'e-government in logica di sistema e a vantaggio comunque dell'efficacia dell'azione complessiva della pubblica amministrazione del territorio, in coerenza con la mission stessa del CIT.

Il CIT adotta le strategie di acquisizione del servizio più opportune a realizzare gli obiettivi di razionalizzazione della spesa ICT degli enti associati, e può ricorrere a procedure di acquisizione interna o esterna, alla modalità del riuso, a procedure ad evidenza pubblica.

- g. Supporto tecnico-amministrativo finalizzato alla corretta introduzione delle tecnologie e dei servizi ICT, anche rivestendo un ruolo di rappresentanza tecnica degli enti aderenti presso la Provincia, la Regione e le Amministrazioni centrali.**

Nel rispetto della normativa vigente ed in relazione ai servizi del CIT attivati/fruisti, gli enti aderenti delegano al CIT l'assolvimento di comunicazioni, richieste di validazione, scambio di dati nei confronti di Provincia, Regione e Amministrazioni centrali, autorizzazioni per depositi digitali presso altri, in particolare laddove l'assolvimento delle attività di cui sopra risulti strumentale o preliminare all'introduzione dei servizi ICT (es.: iscrizione e pubblicazione dati nell'Indice PA, richieste validazioni e nulla osta alla Soprintendenza archivistica per servizi di archiviazione/conservazione, segnalazione al CNIPA per superamento del requisito di accessibilità del sito comunale, etc). In particolare, al fine di realizzare tra gli enti del CIT un sistema di cooperazione applicativa in linea con le progettualità dell'SPCCoop e del progetto ICAR, gli enti si avvalgono della presente convenzione come pre-requisito per la firma degli accordi di servizio che daranno operativamente avvio all'SPC.

- h. Impiego e fornitura di soluzioni, rispettivamente di e verso altri Enti, forme associative e CST-ALI, specialmente mediante ricorso al riuso.**

Mediante appositi accordi e protocolli d'intesa, l'Ente coordinatore del CIT si avvale altresì delle risorse tecnologiche, delle competenze e delle soluzioni di e-government già collaudate presso enti, amministrazioni o poli tecnologici presenti sul territorio, sia a livello locale sia a livello nazionale ed internazionale. Particolare rilievo è dato al ricorso ed alla diffusione del Riuso di soluzioni e prodotti fra pubbliche amministrazioni.

**i. Progettazione ed erogazione della formazione sui temi e servizi dell'ICT.**

Articolazione del servizio di formazione all'interno di un piano formativo, che possa realizzarsi e dispiegarsi con efficacia anche attraverso l'impiego di strumenti e metodi innovativi (e-learning) al fine di meglio gestire la numerosità di corsi e partecipanti degli enti diversamente dislocati sul territorio;

**j. Valorizzazione della produzione di informazioni dei Comuni.**

Coordinamento delle attività di implementazione di un datawarehouse intercomunale, che assicuri la condivisione delle conoscenze e delle informazioni fra le amministrazioni, l'integrazione dei sistemi informativo-statistici locali con il sistema statistico nazionale, la fruizione pubblica del sistema informativo su base nazionale.

**k. Alimentazione di un database di curricula professionali nel settore dell'e-government per la pubblica amministrazione locale disponibile per gli enti aderenti;**

**l. Monitoraggio degli indicatori di sviluppo relativi ai servizi ICT dei Comuni associati e definizione periodica di standard-obiettivo.**

Definizione e comunicazione agli organi politici e tecnici del CIT e degli Enti associati di standard-obiettivo al fine di rendere omogenea l'erogazione dei servizi all'interno della rete intercomunale, garantendo la chiarezza e la condivisione degli obiettivi programmatici e delle modalità di attuazione, nonché la misurabilità dei risultati raggiunti, in armonia con le Direttive del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie in materia di digitalizzazione dell'amministrazione.

2. Il CIT si fa inoltre promotore della realizzazione e sviluppo di un Centro di Competenza sull'e-government, finalizzato a diffondere sul territorio la cultura dell'innovazione nonché a definire percorsi comuni di sviluppo e a sostenere progetti di innovazione, mediante accordi di collaborazione con partners istituzionali, enti e istituti di ricerca, università, aziende di servizi e associazioni, a livello locale, nazionale e internazionale.

3. La presente convenzione è finalizzata anche a garantire la gestione in comune della funzione di reclutamento del personale ai sensi dell'art. 3, c. 61, L. 350/2003. In applicazione della normativa vigente in materia di accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e nel rispetto dei principi di cui all'art. 97 della Costituzione, ciascun ente, nell'esercizio della propria potestà statutaria e regolamentare, potrà avvalersi della graduatoria di concorso approvata a seguito della selezione condivisa. L'utilizzo associato di graduatorie di concorso avverrà solo su espressa richiesta dell'ente aderente e specifica autorizzazione dell'ente che ha effettuato il concorso. Il CIT definirà le linee guida e gli strumenti per supportare la relativa procedura.

## **Art. 6- Servizi del CIT**

1. L'erogazione di servizi da parte del CIT si basa su un Portafoglio Servizi, definito attraverso analisi:

- dei servizi in atto sul territorio, con particolare riguardo a quelli già erogati in forma coordinata o condivisa;
- dei servizi richiesti e non disponibili;
- dei servizi da sviluppare per sostenere i processi di innovazione e di e-government dei Comuni e degli Enti associati.

2. Il Portafoglio Servizi del CIT comprende sia servizi di e-government in senso stretto, erogati ai cittadini e alle imprese per conto dei Comuni, sia servizi infrastrutturali e gestionali, forniti ai Comuni e agli Enti associati, e che sono strumentali ai servizi di e-government.
3. I servizi erogati e previsti nel Portafoglio Servizi sono classificati orizzontalmente e verticalmente, in funzione della tipologia e delle modalità di erogazione (secondo le linee guida per la costituzione e avvio dei CST del primo avviso CNIPA);
4. La Classificazione orizzontale prevede le seguenti tre categorie:
- Management e Supporto: comprende tutti i servizi che sono legati a funzioni di consulenza, supporto, coordinamento, innovazione che permettono al CIT di esprimere le proprie qualità professionali ad alto livello e di essere il punto di riferimento nel territorio. Comprendono i servizi di organizzazione della domanda ICT, di organizzazione dei bisogni formativi e di consulenza amministrativa;
  - Back Office e Infrastruttura: comprende tutti i servizi a base informatica, erogati direttamente o indirettamente, che permettono di costituire una rete di comunicazione e di interscambio di servizi nel territorio;
  - Produzione di e-gov: comprende tutti i servizi on-line diretti a cittadini e imprese per conto dei Comuni.
5. La Classificazione verticale si riferisce a tre possibili modalità di erogazione dei servizi messi a disposizione dal CIT che sono distinguibili in:
- Servizi su adesione (Servizi inclusi nella quota annua di adesione al CIT);
  - Servizi a canone di attivazione (Servizi a canone; possono comprendere anche Servizi ad utilizzo, denominati Servizi a Consumo);
  - Servizi a progetto (Servizi che prevedono l'uso di tecnologie avanzate e/o elevati livelli di consulenza, il cui costo va definito di volta in volta sulla base dell'analisi della domanda e di offerte specifiche).
6. La fornitura dei Servizi su Adesione è garantita agli enti aderenti in forma continuativa con la sola corresponsione della quota annua, senza la previsione di una tariffazione specifica per l'utilizzo del servizio.
7. La fornitura dei Servizi a Canone avviene su richiesta degli enti interessati, dietro corresponsione di un canone annuo o di una tariffa specifica determinata in base alla quantità del servizio effettivamente fruito (Servizi a Consumo).
8. La fornitura dei Servizi a Progetto avviene su richiesta degli enti interessati e, non qualificandosi come erogazione di un prodotto definito, richiede, per la definizione di costi e/o tariffe, un'approfondita fase di analisi e progettazione almeno di massima, che consenta di delineare soluzioni ad hoc - e relativi investimenti connessi - specifiche per ogni area di intervento. A tal fine, è prevista una prima fase di consulenza secondo le procedure previste per ogni singolo servizio.
9. Al momento della sottoscrizione della presente Convenzione costituiscono:
- Servizi su adesione:
    1. Sistema S.I.T., che si propone di fornire un'infrastruttura tecnologica per interconnettere e far dialogare fra loro i vari sistemi informativi territoriali e le relative banche dati appartenenti sia alla Provincia di Brescia sia a ciascun ente comunale;
    2. Supporto allo svolgimento di acquisti online tramite la piattaforma regionale SinTel ed il mercato elettronico di Consip S.p.a; attivazione di procedure di gara aggregate o supporto a quelle effettuate in autonomia dagli aderenti;
    3. Spazio per conservazione digitale secondo le seguenti fasce:
      - Fascia 1, comuni fino a 3.000 abitanti - GB: 0.5
      - Fascia 2, comuni da oltre 3.000 e fino a 5.000 abitanti, Comunità Montane e enti capofila di aggregazioni di comuni e di eventuali forme associative, se diversi da comuni - GB: 1
      - Fascia 3, comuni da oltre 5.000 e fino a 10.000 abitanti - GB: 1.5

- Fascia 4, comuni oltre 10.000 abitanti - GB: 2.0.
- 4. n. 1 casella di Posta Elettronica Certificata e n. 3 kit per la firma digitale (comprensivi sia di dispositivi già erogati e con certificati rinnovati sia di dispositivi di nuova erogazione);
- 5. Attività formative gratuite, per una media di 10 giorni di formazione ad ente l'anno.
- 6. Assistenza tecnica su tutti i servizi erogati.
- Servizi a canone e a consumo:
  1. Infrastruttura e servizi di Banda Larga;
  2. Servizi di videosorveglianza;
  3. SMS in comune;
  4. Firma digitale e Casella di posta elettronica certificata (in più rispetto a quelle incluse nei servizi su adesione);
  5. Soluzione Servizi Sociali;
  6. Accesso banca dati camerale Telemaco;
  7. Corsi di formazione.
- Servizi a progetto: realizzazione portali, servizi sistemistica, osservatori di livello provinciale, informal, peg online.
- 10. Implementazioni o riduzioni dei servizi su adesione sono di competenza del Tavolo Strategico, sentito il Tavolo Tecnico; parimenti è di competenza del Tavolo Strategico, sentito il Tavolo Tecnico, la definizione delle aree tematiche e delle linee generali di sviluppo dei Servizi a Canone e a Progetto.
- 11. Il Portafoglio Servizi è riportato e costantemente aggiornato sul portale del CIT <http://innovazione.provincia.brescia.it>: esso rappresenta il riferimento dell'elenco dei servizi offerti e delle condizioni contrattuali che ne regolano l'erogazione e la fruizione.
- 12. Il CIT cura, per ogni servizio acquisito, la definizione ex ante di un Service Level Agreement (SLA) e sviluppa, per ogni servizio erogato, specifiche Schede di Servizio volte a garantire agli utenti le caratteristiche di prestazione e fruizione del servizio stesso.
- 13. Per ogni servizio è prevista, all'interno della GAS (Guida ai Servizi) del portale CIT l'esplicitazione di:
  - Obiettivi;
  - Scheda dettagliata delle caratteristiche;
  - Modalità di adesione/attivazione, comprensive di relativa modulistica;
  - Accesso e condizioni di utilizzo del servizio;
  - Indicatori;
  - Costi e tariffe;
  - Documentazione, comprensiva di Carta dei Servizi;
  - Assistenza;
  - Informazioni e contatti.
- 14. Il portale inoltre consente di fornire agli enti aderenti altre informazioni relative al CIT quali ad esempio i documenti di adesione, i documenti relativi ai progetti, gli avvisi, i contatti.
- 15. L'attività di programmazione e monitoraggio del Portafoglio Servizi è costante e viene definita nel Programma annuale (Roadmap) del CIT stabilito dal Tavolo Strategico su proposta del Tavolo Tecnico. E' finalizzata a garantire il controllo e il miglioramento dei livelli di servizio, la valorizzazione, il consolidamento e l'ampliamento del Portafoglio Servizi.

## **Art. 7 – Procedure di gara in forma aggregata**

1. La Provincia di Brescia, in qualità di ente coordinatore e gestore del CIT nonché capofila dell'aggregazione, potrà svolgere la funzione di stazione appaltante anche per conto degli altri aderenti, mediante la gestione di procedure di gara in forma aggregata, condotte anche

mediante procedure telematiche (D.P.R. 101/2002 e s.m.i.), secondo i propri regolamenti, per l'acquisizione di forniture e servizi, salvo diverso accordo con gli altri enti partecipanti alle gare.

2. Nel caso in cui un singolo ente aderente alla presente Convenzione intendesse predisporre una gara di possibile interesse per altri enti, ma che non vede coinvolta la Provincia di Brescia, esso potrà operare come stazione appaltante dell'aggregazione per quella specifica gara secondo i propri regolamenti.

3. Al fine della partecipazione alle procedure di gara, gli organi competenti degli enti interessati provvedono con proprio provvedimento a:

- delegare l'ente capofila, nei limiti dei propri compiti, allo svolgimento della procedura di gara ed alla stipulazione del successivo contratto con il fornitore in luogo e per conto dell'ente delegante;
- individuare i beni o i servizi di cui l'ente necessita ed indicare il fabbisogno degli stessi, la somma dei quali costituirà l'ammontare totale della procedura di gara;
- impegnarsi ad acquistare il fabbisogno indicato, salvo quanto previsto dall'art. 11 del R. D. 18 novembre 1923, n. 2440;
- individuare la persona designata in rappresentanza dell'ente quale responsabile del procedimento.

4. Con i provvedimenti di cui al comma 3, al capofila è delegato ogni compito e funzione inerente l'intera procedura di gara dalla fase istruttoria a quella conclusiva di stipulazione del contratto con il fornitore aggiudicatario; in particolare, ed in via meramente esemplificativa, i suoi compiti saranno quelli:

- rilevare le esigenze di approvvigionamento degli enti coinvolti;
- compiere tutta l'attività istruttoria, anche di tipo merceologico, per la redazione degli atti di gara;
- predisporre, sottoscrivere, pubblicare ed approvare gli atti gara, in conformità alla normativa comunitaria e nazionale di settore;
- assumere a proprio carico tutte le spese inerenti alle procedure di gara, quali le spese postali e di pubblicazione;
- compiere tutti gli atti e le attività connesse e/o consequenziali alla procedura di gara ed ai rapporti con il fornitore aggiudicatario precedenti e/o connessi alla stipula del contratto con il fornitore, ivi compresa la facoltà, al ricorrere delle fattispecie indicate negli atti di gara, di risolvere l'intero contratto con il fornitore;
- provvedere alla stipula dei contratti con i fornitori aggiudicatari in nome e per conto di tutti gli enti partecipanti;
- custodire le cauzioni definitive prestate dai fornitori e in generale tutti i documenti in originale. Lo svincolo della cauzione definitiva verrà effettuata previa liberatoria da parte degli enti che si sono avvalsi del contratto di fornitura;
- provvedere alla verifica di conformità dei campioni presentati dal fornitore rispetto a quanto previsto dagli atti di gara, in nome e per conto di tutti gli enti partecipanti;
- provvedere alla difesa in giudizio per ogni controversia inerente la procedura di gara sino alla stipulazione del contratto con il fornitore.

5. Inoltre, l'ente capofila garantirà fra l'altro:

- la condivisione con tutti gli enti partecipanti delle bozze degli atti di gara e del contratto di fornitura;
- l'adeguamento degli atti di gara alle esigenze avanzate dai singoli enti compatibilmente con la funzione di standardizzazione degli ordini di acquisto;
- l'attuazione di tutti gli adempimenti necessari a garantire il rispetto delle norme di tutela della privacy (D.Lgs. 196/03 e successive modifiche);
- lo svolgimento delle attività necessarie a garantire il diritto di accesso agli atti da parte di tutti gli interessati, secondo quanto previsto dalla legge 241/90 e successive modificazioni;

- la tempestiva comunicazione dell'intervenuta aggiudicazione con l'indicazione degli esiti della stessa (offerte pervenute, prezzi offerti).
6. Salvo quanto previsto sopra, i compiti dell'ente capofila si esauriscono con la sottoscrizione del contratto e non si estendono alla fase esecutiva dello stesso, che sarà gestita da ciascun ente partecipante per la parte di competenza.
7. Una volta stipulato il contratto con il fornitore, i singoli enti partecipanti alla procedura hanno il compito di vigilare sulla corretta esecuzione delle prestazioni contrattuali, nonché di attivare tutte le attività consequenziali e si impegnano a:
- effettuare le verifiche della fornitura;
  - attuare il contratto con il fornitore secondo quanto previsto dalla presente convenzione nonché secondo quanto previsto dagli atti di gara;
  - provvedere, previa adozione del provvedimento di impegno contrattuale nei confronti del fornitore rispetto alla propria quota, alla liquidazione delle rispettive competenze per la fornitura acquisita nei termini indicati dal contratto;
  - provvedere altresì alla difesa in giudizio per ogni eventuale controversia inerente l'esecuzione del contratto con il fornitore relativamente alla propria quota di fornitura.

## **Titolo II – ORGANIZZAZIONE**

### **Art. 8 – Ente coordinatore e gestore, sede del CIT e gestione amministrativa**

1. Il CIT ha sede presso la Provincia di Brescia – Area Innovazione e Territorio – Settore Informatica e Telematica, Ente capofila dell'aggregazione (d'ora in poi denominato Ente coordinatore e gestore del CIT). Tale Ente assume le funzioni di Ente coordinatore e gestore del CIT, tramite lo strumento della delega di funzioni ai sensi dell'art. 30 del TUEL.
2. Gli organi di gestione amministrativa del CIT sono gli organi istituzionali dell'Ente coordinatore e gestore del CIT, che si avvalgono dell'organizzazione burocratica del medesimo.
3. L'Ente Coordinatore del CIT:
  - a. adotta le deliberazioni e gli altri atti amministrativi necessari al funzionamento del CIT;
  - b. individua il personale necessario per la realizzazione, gestione e coordinamento di tutti i servizi del CIT;
  - c. mette a disposizione adeguati spazi per gli uffici e i collaboratori del CIT;
  - d. verifica la coerenza con le finalità del CIT delle attività e delle modalità di attuazione delle stesse adottate dalle Aggregazioni aderenti;
  - e. coordina i programmi per l'acquisizione di beni e/o servizi per gli aderenti al CIT;
  - f. definisce i criteri di selezione dei fornitori di prodotti selezionati per la realizzazione dei servizi erogati dal CIT;
  - g. predispone le schede tecniche necessarie per l'effettuazione dei bandi di gara per l'acquisizione di beni e/o servizi funzionali alla realizzazione del CIT;
  - h. ha funzione di organo di revisione finanziaria e contabile del CIT.

### **Art. 9 - Il Tavolo Strategico di Coordinamento sull'e-gov (Tavolo Strategico)**

1. La consultazione e la partecipazione dei Comuni e degli Enti convenzionati all'amministrazione del CIT si realizza mediante il Tavolo Strategico, composto da:
  - Assessore all'Innovazione della Provincia di Brescia, in qualità di Presidente;
  - Presidenti - o loro delegati - delle Comunità Montane e rappresentanti legali – o loro delegati - delle Aggregazioni di Comuni convenzionate;
  - Eventuali delegati delle forme associative presenti sul territorio.

2. Sono di pertinenza del Tavolo Strategico:
- a. La definizione ed approvazione delle linee guida e degli indirizzi strategici;
  - b. Il coordinamento delle relazioni istituzionali con i Comuni e gli Enti associati nell'ambito del CIT, in funzione delle finalità del medesimo;
  - c. L'esercizio delle funzioni di controllo e verifica;
  - d. Le implementazioni o riduzioni dei servizi su adesione, sentito il Tavolo Tecnico; la definizione delle aree tematiche e delle linee generali di sviluppo dei Servizi a Canone e a Progetto, sentito il Tavolo Tecnico;
  - e. La definizione della quota di adesione sulla base dei criteri di cui alla presente Convenzione, nonché di variazione della stessa in caso di mutamento di servizi su adesione;
  - f. L'individuazione di categorie di utenti, istituzioni pubbliche e soggetti che possono essere destinatari di servizi e progetti condotti dal CIT nonché le relative modalità di fruizione da parte di questi ultimi;
  - g. La risoluzione di contrasti che dovessero insorgere in merito all'applicazione della presente Convenzione ovvero in relazione alla partecipazione/gestione di progetti o alla partecipazione di singoli enti.
3. Il Tavolo Strategico verifica le risultanze finali delle attività svolte anche in termini economici nell'anno precedente nonché definisce le attività per l'anno successivo, su proposta del Tavolo Tecnico.
4. Il Tavolo Strategico prende atto annualmente delle adesioni di altri Comuni e/o Enti alla presente Convenzione.

#### **Art. 10 - Modalità di funzionamento del Tavolo Strategico**

1. Il Tavolo Strategico si riunisce di regola almeno una volta all'anno ed è convocato dal Presidente; può inoltre essere convocato dal Presidente ogniqualvolta lo sviluppo delle attività lo renda opportuno.
2. L'avviso di convocazione deve essere recapitato - anche mediante posta elettronica - almeno 10 giorni prima della data stabilita e deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione e l'elenco degli argomenti da trattare.
3. Per la valida costituzione del Tavolo Strategico è necessaria la presenza di almeno la metà più uno dei componenti. Il Tavolo Strategico delibera a maggioranza dei presenti.

#### **Art. 11 - Compiti del Presidente**

1. Il Presidente:
  - convoca e presiede il Tavolo Strategico;
  - dispone l'attuazione dei programmi e degli indirizzi del CIT;
  - tiene i rapporti con le Amministrazioni Comunali, le Comunità Montane e la Regione Lombardia;
  - si confronta all'interno dell'Amministrazione Provinciale con i referenti politici dei singoli settori di interesse per le attività del CIT, in modo da coordinarne le iniziative comuni e da cogliere eventuali opportunità progettuali;
  - attende ad altri adempimenti che gli siano demandati dal Tavolo Strategico.

#### **Art. 12 – Il Tavolo tecnico**

1. Il Tavolo tecnico è composto da:

- Dirigente del Settore Informatica e Telematica della Provincia di Brescia, in qualità di Presidente;
  - Coordinatore del CIT con funzioni di coordinamento delle attività del Tavolo;
  - Referenti tecnici delle Comunità Montane e delle Aggregazioni (o delle eventuali forme associative di comuni sul territorio) di comuni convenzionate;
  - Eventuali esperti individuati dal CIT.
2. Il Tavolo tecnico si riunisce in seduta plenaria almeno una volta all'anno dietro convocazione del Presidente. I singoli membri del Tavolo sono comunque coinvolti dall'Ente Coordinatore e Gestore del CIT anche singolarmente, a seconda delle specifiche esigenze ovvero delle attività già sviluppate presso ciascun territorio, al fine di garantire un costante collegamento operativo con il medesimo per lo svolgimento dei propri compiti.
3. L'avviso di convocazione deve essere recapitato - anche mediante posta elettronica - almeno 7 giorni prima della data stabilita e deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione e l'elenco degli argomenti da trattare.
4. I lavori del Tavolo tecnico sono coordinati dal Presidente o dal Coordinatore del CIT.
5. I compiti del Tavolo tecnico sono:
- analizzare il fabbisogno del territorio e delle soluzioni di ICT già ivi presenti, facendosi portavoce delle necessità e dei servizi di cui viene richiesto lo sviluppo;
  - elaborare proposte di revisione e di sviluppo dei servizi;
  - esercitare funzioni scientifiche, tecniche ed organizzative per il funzionamento del CIT;
  - condividere con il Tavolo Strategico le forme di coordinamento delle procedure di erogazione dei servizi di e-government dei Comuni e degli Enti aderenti;
  - definire la proposta al Tavolo Strategico per il programma annuale delle attività del CIT;
  - verificare e presentare al Tavolo Strategico lo stato di avanzamento del CIT rispetto all'anno precedente, in termini di sviluppo delle attività e di nuove adesioni;
  - elaborare le linee guida e gli strumenti di cui all'art. 5, comma 3.

### **Art. 13 - I Tavoli Tematici**

1. I Tavoli Tematici rappresentano articolazioni del Tavolo Tecnico e operano quali gruppi di lavoro specialisti a supporto del Tavolo Tecnico stesso nonché dei lavori dei professionisti della Provincia coinvolti nei progetti e servizi del CIT.
2. I Tavoli Tematici sono composti da un referente del CIT e dai tecnici provenienti dalle aggregazioni o dai comuni del territorio e si occupano ciascuno di approfondire una tematica o un servizio specifico, sulla quale riportare poi all'Ente Coordinatore e Gestore del CIT e al Tavolo Tecnico.
3. Le attività dei Tavoli Tematici comprendono:
- analisi del fabbisogno di servizi (sulla base delle linee di indirizzo individuate dal Tavolo Strategico e Tecnico);
  - problematiche connesse all'erogazione e allo sviluppo dei servizi ed elaborazione di soluzioni operative;
  - raccordo con il territorio e valorizzazione delle buone pratiche.

### **Art. 14 - Compiti degli enti aderenti e delle aggregazioni**

1. Ciascun ente aderente si impegna a:
- svolgere attività coerenti con lo sviluppo dei progetti cui il CIT aderisce anche per proprio conto, fatta salva l'autonomia di ciascuno;

- valutare l'adeguamento dei propri atti regolamentari, carte dei servizi ed altra documentazione, anche sulla base di indicazioni che potrebbero giungere dal CIT, al fine di rendere effettivamente omogenei e coordinati i servizi da questo forniti;
  - individuare i propri rappresentanti all'interno del Tavolo Strategico e del Tavolo Tecnico del CIT, fermo restando che i comuni facenti parte di Comunità Montane o, al di fuori di queste, di aggregazioni formalizzate vengono rappresentati dai referenti di queste ultime; gli enti che non rientrassero in alcuna delle predette forme aggregative vengono rappresentati dall'Ente coordinatore e gestore del CIT;
  - indicare uno specifico referente al proprio interno al quale è possibile rivolgersi per qualsiasi iniziativa o intervento progettuale legati alle attività del CIT, per richieste di informazioni o di documenti necessari per lo sviluppo delle attività; tale referente potrà comunque indicare altro soggetto a cui rivolgersi per la specifica area progettuale.
2. Ciascuna aggregazione o forma associativa dei comuni sul territorio si impegna a garantire adeguata informazione nei confronti dei propri enti di riferimento rispetto alle attività del CIT e ai lavori e decisioni dei Tavoli.

### **Titolo III - PROGRAMMI E MODALITÀ DI FINANZIAMENTO**

#### **Art. 15 - Pianificazione delle attività**

1. La pianificazione delle attività del CIT è finalizzata ad individuare:
- a. gli interventi da realizzare per il consolidamento, la promozione e lo sviluppo del CIT;
  - b. i servizi da sviluppare e da privilegiare per lo svolgimento dei compiti del CIT, con le opportune analisi costi/benefici;
  - c. le ipotesi di cooperazione con soggetti pubblici o privati mediante la stipula di apposite convenzioni;
  - d. le modalità di verifica dei risultati rispetto ai programmi formulati in merito ad attività e risorse coinvolte.

#### **Art. 16 - Finanziamento**

1. Al finanziamento del CIT si provvede con fondi costituiti da:
- a. le quote degli enti convenzionati, determinate annualmente secondo i criteri specificati dalla presente Convenzione;
  - b. le assegnazioni di finanziamenti provenienti dalla Provincia – Ente Coordinatore e gestore, dalla Regione Lombardia, dallo Stato e dall'Unione Europea per effetto di specifici accordi quadro e progetti;
  - c. i proventi derivanti dalla gestione di servizi e dalla erogazione di servizi forniti dal CIT ai propri utenti;
  - d. sponsorizzazioni;
  - e. altre entrate ordinarie e straordinarie.
2. Il CIT può assegnare contributi a singole aggregazioni/associazioni di enti sottoscrittori della convenzione per lo sviluppo e la gestione di progetti di rilevante interesse diffuso, i cui esiti possano quindi essere estesi a tutti gli enti aderenti al CIT, previo accordo del Tavolo Strategico.

#### **Art. 17 - Determinazione delle quote di adesione e delle tariffe dei servizi**

1. I comuni aderenti al CIT si obbligano al versamento all'Ente coordinatore e gestore di una quota annuale fissata dal Tavolo Strategico e disposta con riferimento al numero degli abitanti e delle imprese del rispettivo territorio, ferme restando le altre voci di finanziamento previste all'art. 16.
2. Le Comunità Montane e gli enti capofila di aggregazioni di comuni e di eventuali forme associative, se diversi da comuni, si obbligano al versamento all'Ente coordinatore e gestore di una quota annuale pari ad euro 200,00, a parziale copertura del rilascio in favore dei medesimi enti dei servizi su adesione.
3. Eventuali modifiche della quota annua dovute a variazioni dei servizi su adesione saranno stabilite dal Tavolo Strategico in occasione delle variazioni medesime.
4. La quota di adesione può essere versata direttamente dal singolo ente ovvero dal soggetto coordinatore che fa da nodo sul territorio, che può versare le quote per conto dei propri comuni (o di una parte di essi) in virtù di delega/progetti di gestione associata o altri accordi di livello territoriale.
5. Per i servizi a canone di attivazione, ciascun comune interessato corrisponderà un canone o una tariffa individuata sulla base di un listino definito dall'Ente Coordinatore e gestore e pubblicato sul sito del CIT; gli enti di cui al comma 2 corrisponderanno il canone ovvero la tariffa corrispondente alla fascia di costo inferiore.
6. Per i servizi a progetto, la definizione dei costi e/o tariffe seguirà ad un'apposita fase di analisi e progettazione congiunta con l'ente interessato.

#### **Titolo IV - NORME FINALI E TRANSITORIE**

##### **Art. 18- Pubblicazione atti**

1. I documenti utili dal punto di vista amministrativo a supportare l'adesione di enti al CIT o alla fruizione dei servizi erogati dallo stesso sono pubblicati sul sito del CIT all'indirizzo <http://www.innovazione.provincia.brescia.it>.
2. I verbali dei tavoli, i documenti progettuali e gli atti di interesse generale per gli enti aderenti sono comunicati a questi ultimi mediante pubblicazione sul sito del CIT.

##### **Art. 19 - Recesso e scioglimento della Convenzione**

1. Ciascun ente ha diritto di recedere dalla Convenzione per ragioni di pubblico interesse, dandone comunicazione con preavviso di almeno tre mesi all'Ente Coordinatore e Gestore del CIT nella persona dell'Assessore all'Innovazione.
2. In caso di recesso, l'obbligo di versamento della quota annua permane con riferimento all'annualità in corso.
3. Il recesso di un singolo ente non comporta lo scioglimento della Convenzione, al quale si può pervenire per intervenuto accordo unanime formalizzato con deliberazione consiliare di tutti gli aderenti.

##### **Art. 20 – Rinnovo della Convenzione**

1. Alla scadenza della presente Convenzione, gli enti aderenti potranno rinnovarla alle medesime condizioni oppure modificarla di comune accordo.

## **Art. 21 - Beni del CIT**

1. I beni acquistati con i finanziamenti del CIT sono di proprietà dell'Ente coordinatore e gestore.
2. In caso di scioglimento del CIT, anche per scadenza della presente convenzione, i beni acquisiti rimangono in capo all'Ente coordinatore e gestore, salvo i casi in cui risulti significativa la quota di compartecipazione a carico degli enti aderenti.